

il manifesto

venerdì

2 agosto 1991

Telefono antiproibizionista

Il coordinamento eletti antiproibizionisti del Lazio ha attivato la linea «L'altro telefono», che risponde allo 0337-738738. A questo numero, attivo 24 ore su 24 e curato dall'associazione Libertè, si possono rivolgere medici, tossicodipendenti e familiari che intendono appoggiare l'iniziativa per estendere anche nel Lazio la sentenza del Tar della Lombardia che ha bocciato le limitazioni imposte dal ministero della Sanità alla somministrazione del Metadone nei Servizi per i tossicodipendenti.

IL TEMPO

Sabato 10 agosto 1991

Un cellulare al servizio di categorie «a rischio»

NON SEMPRE il telefonino portatile è un lusso. E' recentemente entrato in funzione a Roma il primo "cellulare" al servizio delle categorie non protette e a rischio. "L'altro telefono" risponde al numero 0337-738.738, è operativo 24 ore su 24 e fornisce assistenza psico-sociale e legale, "legaltel". Un'equipe di operatori — medici, psicologi, avvocati, operatori sociali ed ex tossicodipendenti — si alterna nel lavoro di informazione, prevenzione e primo intervento. La consulenza telefonica è gratuita e garantisce l'anonimato. L'idea di usare il telefono portatile nasce dalla versatilità, comodità operativa e immediatezza nelle risposte che tale strumento può offrire.

A promuovere l'iniziativa, autofinanziandosi, è l'associazione "Liberté", un ente ausiliario della Regione Lazio (Ear), già distintosi per avere istituito il primo centro italiano di self-help anonimo femminile "Punto libera rosa", a disposizione delle donne tossicodipendenti da droghe legali (alcool, fumo, ecc.) e illegali, anoressia, bulimia e problematiche psichiche, di consulenza e psicoterapia individuale, familiare e di gruppo.

Un cellulare al servizio di categorie «a rischio»

NON SEMPRE il telefonino portatile è un lusso. E' recentemente entrato in funzione a Roma il primo "cellulare" al servizio delle categorie non protette e a rischio. "L'altro telefono" risponde al numero 0337-738.738, è operativo 24 ore su 24 e fornisce assistenza psico-sociale e legale, "legaltel". Un'equipe di operatori — medici, psicologi, avvocati, operatori sociali ed ex tossicodipendenti — si alterna nel lavoro di informazione, prevenzione e primo intervento. La consulenza telefonica è gratuita e garantisce l'anonimato. L'idea di usare il telefono portatile nasce dalla versatilità, comodità operativa e immediatezza nelle risposte che tale strumento può offrire.

A promuovere l'iniziativa, autofinanziandosi, è l'associazione "Liberté", un ente ausiliario della Regione Lazio (Ear), già distintosi per avere istituito il primo centro italiano di self-help anonimo femminile "Punto libera rosa", a disposizione delle donne tossicodipendenti da droghe legali (alcool, fumo, ecc.) e illegali, anoressia, bulimia e problematiche psichiche, di consulenza e psicoterapia individuale, familiare e di gruppo.

la Repubblica

Direttore Eugenio Scalfari



sabato 10 agosto 1991

Telefonino per chiamate Sos

Ora il cellulare diventa servizio

IL TELEFONINO portatile un lusso superfluo? Finalmente qualcuno ha deciso di farne uso più intelligente per un servizio di pubblica utilità. E' recentemente entrato in funzione il primo "cellulare" a scopo sociale, a favore di categorie poco protette come tossicodipendenti, alcolisti, donne sole e anziani.

Il servizio si chiama «L'altro telefono» ed è collegato al numero 0337-738738. E' operativo 24 ore su 24 e fornisce assistenza psico-sociale e legale. Un'equipe di operatori - sono medici, psicologi, avvocati ed ex tossicodipendenti - si alterna nel lavoro di informazione, prevenzione, primo intervento.

A promuovere l'iniziativa è l'associazione «Liberté», un gruppo ausiliario della Regione Lazio che già aveva messo in funzione uno dei primi centri italiani a disposizione di donne con problemi di tossicodipendenza o altri disagi socio-familiari e psicologici.

quotidiano comunista

il manifesto

sabato

10 agosto 1991

Ecco il telefono cellulare

E' «L'altro telefono», numero 0337/738738, attivato dall'associazione Liberté, ente ausiliario della regione. Operativo 24 ore su 24, fornisce assistenza psicosociale e legale alle categorie non protette e a rischio. La consulenza è gratuita e garantisce l'anonimato. Dall'altro capo del filo, risponderà un'équipe di medici, psicologi, avvocati, operatori sociali e ex tossicodipendenti, che si alterneranno nel lavoro di informazione, prevenzione e primo intervento. Lo stesso numero ha avviato una ricerca sull'applicazione delle leggi del '90 sull'Aids e la droga, una raccolta di adesioni contro il decreto sul metadone e per modificare la legge 162/90 sulla droga.

Il Messaggero

Lunedì 12 Agosto 1991

■ Telefono amico e cellulare

Una linea telefonica operativa 24 ore su 24 per fornire assistenza legale, psicologica e sociale alle categorie non protette. Il nuovo servizio utilizza un telefono cellulare, si chiama L'Altro Telefono ed ha questo numero: 0337/73.87.38. Un'equipe di esperti si alterna nel lavoro di informazione, prevenzione e primo intervento.

Il Messaggero

Lunedì 12 Agosto 1991

■ Telefono amico e cellulare

Una linea telefonica operativa 24 ore su 24 per fornire assistenza legale, psicologica e sociale alle categorie non protette. Il nuovo servizio utilizza un telefono cellulare, si chiama L'Altro Telefono ed ha questo numero: 0337/73.87.38. Un'*equipe* di esperti si alterna nel lavoro di informazione, prevenzione e primo intervento.

NUMERI DI TELEFONO ATTIVI PER CHI È RIMASTO IN CITTÀ E HA BISOGNO DI AIUTO

LINEA ROVENTE

Dal 20 luglio scorso c'è anche il portatile "amico"



ANTONELLA PIPERNO
ALESSANDRO DI PROFIO

C'è chi ne abusa al ristorante, chi lo fa squillare al cinema, e chi non può fare a meno di tenerlo, naturalmente bene in vista, accanto all'ombrellone. Ma il "portatile cafone" qualche volta può diventare anche un servizio di pubblica utilità. Ci ha pensato l'associazione «Libertè», ente ausiliario della Regione che rispondendo allo 0337/738.738, dal 20 luglio conforta le vittime della spietata Roma d'agosto, con l'ausilio del "cellulare".

«Il telefono portatile ci permette di garantire il servizio 24 ore su 24 - spiega Renata Taddei, vera autorità nel campo delle voci via cavo, visto che fu fra le fondatrici del primo "Telefono amico" - E a differenza dei normali apparecchi, ci avverte delle chiamate in arrivo, consentendoci anche di prestare soccorso a domicilio non rinunciando al servizio telefonico». Il portatile dal cuore d'oro riceve circa venti telefonate al giorno, protagonisti tossicodipendenti, emarginati e soprattutto anziani.

Le cifre ufficiali della capitale parlano di metà dei romani rimasti in città (in questi giorni l'Amnu raccoglie oltre la metà del normale carico di spazzatura, mentre gli sportelli di banche, Sip ed Enel non stanno ancora con le mani in mano). Ma è certo che se i servizi chiusi per ferie creano problemi a chiunque, per le cosiddette "categorie deboli" la semplice serranda abbassata del negozio di fiducia, può trasformare la capitale in una città matri-gna.

A chiamare sono infatti persone colpite dal dramma della solitudine, che cercano qualcuno che le possa finalmente ascoltare. E qualche volta gli operatori rimangono all'apparecchio anche un'ora di fila.

il manifesto

sabato

13 luglio 1991

SANITA'

Un telefono antiproibizionista e 5 cabine di monitoraggio

Il gruppo regionale antiproibizionista ha istituito «l'altro telefono», un servizio di consulenza rivolto a tossicodipendenti e a parenti di tossicodipendenti. Risponde allo 0337-738738 e sarà attivo 24 ore su 24, compresi i giorni festivi. L'iniziativa si propone anche di chiedere al ministero della sanità di estendere nel Lazio la sentenza del Tar della Lombardia che ha concesso ai medici di abbreviare le procedure per la distribuzione di metadone.

Intanto ieri in comune il sindaco e l'assessore alla sanità Mori hanno esaminato i problemi della distribuzione dei farmaci e della rete di monito-

raggio acustico e atmosferico. Nel corso dell'incontro è stato stabilito che entro la fine del mese saranno attivate le cinque cabine di rilevamento posizionate da mesi ma non ancora in funzione.

Per mancanza di infermieri non apre invece il nuovo reparto di Neurochirurgia del Policlinico Umberto I, atteso da 13 anni. Lo ha denunciato l'Mfd, ricordando che il reparto, dotato di 10 posti letto di terapia intensiva ed unità spinale, rappresenta «un presidio indispensabile per il trattamento degli ictus cerebrali in fase acuta e dei traumi dell'encefalo e della colonna vertebrale».

la Repubblica

Direttore Eugenio Scalfari

cronaca **R**oma

sabato 13 luglio 1991

Iniziativa degli antiproibizionisti contro l'uso ridotto nei Sat

Un telefono per il metadone

SI CHIAMA "L'altro telefono" (0337/738738) il nuovo servizio istituito dal gruppo regionale antiproibizionista per offrire consulenze a tossicodipendenti e familiari in difficoltà. Il 'centralino in aiuto' - attivo ventiquattr'ore su ventiquattro compresi i festivi - servirà anche a raccogliere adesioni di tossicomani e medici per un'altra iniziativa antiproibizionista: la proposta al ministero della Sanità di estendere anche al Lazio la recente sentenza con la quale il Tribunale Amministrativo Regionale della Lombardia ha concesso ai medici della regione di abbreviare l'iter per la distribuzione del metadone.

«Esiste infatti un decreto ministeriale - ha spiegato il responsabile del coordinamento degli antiproibizionisti del Lazio, Paolo Guerra - che limita pesantemente i tempi ed i modi di corresponsione del metadone ai tossicodipendenti

che si rivolgono ai servizi pubblici di assistenza». Su richiesta dei medici lombardi, ha precisato ancora Guerra, il Tar di quella regione ha concesso l'annullamento del decreto, un provvedimento però valido solo per la Lombardia.

«E' molto importante che si possa raggiungere lo stesso risultato anche nel Lazio - ha dichiarato ieri l'antiproibizionista - perché questo decreto non aiuta assolutamente, ma anzi impedisce, l'uscita dei giovani dal tunnel della droga».

Le segnalazioni che "L'altro telefono" raccoglierà dai medici e dai tossicodipendenti sul problema posto dal Tar lombardo saranno inviate immediatamente al ministero, ma «nel caso il ministero facesse orecchie da mercante - ha ricordato la responsabile del 'centralino in aiuto', Renata Taddei - partirà una raffica di diffide formali».

MANIFESTO

17 Luglio 1991

L'altro telefono

Il coordinamento eletti antiproibizionisti del Lazio ha attivato la linea «L'altro telefono», che risponde allo 0337-738738. A questo numero, attivo 24 ore su 24 e curato dall'associazione Libertè, si possono rivolgere medici, tossicodipendenti e familiari che intendono appoggiare l'iniziativa per estendere anche nel Lazio la sentenza del Tar della Lombardia che ha bocciato le limitazioni imposte dal ministero della Sanità alla somministrazione del Metadone nei Servizi per i tossicodipendenti.

**IL TELEFONO PORTATILE
NON E' SOLO UN LUSSO
SPONSORIZZA**

"L'ALTRO TELEFONO"

INTERVENTO PSICOSOCIALE

PER TUTTE LE CATEGORIE NON PROTETTE

Associazione "Liberté"

Ente Ausiliario della Regione Lazio

0337-738.738

24 ore su 24

**□ CENTRO PSICOSOCIALE: CONSULENZA - PSICOTERAPIA
□ LEGALTEL: CONSULENZA LEGALE**

La Fionda

Fondato nel 1990

Emergenza droga

0337/738738:

I'altro telefono

Servizio pilota. Interventi, consulenze, consigli, per chi ha bisogno anche immediato di aiuto

Roma - Duemilacinquecentosessantasette telefonate in un anno di attività; oltre 360 ragazzi indirizzati in strutture di recupero e successivamente seguiti; quasi quattrocento interventi d'urgenza. È il lusinghiero bilancio di un anno di attività per «l'altro telefono», l'iniziativa di assistenza ai tossicodipendenti attiva 24 ore su 24 che, seguendo i modelli americani, permette agli operatori di seguire assiduamente i drogati.

La Dott.ssa Renata Faddei, bella psicologa trentaquattrenne, aveva già fondato dodici anni fa la comunità terapeutica «Punto - Linea Verde», che aveva dato vita al centro di recupero di Villa Borghese e alla Comunità - lavoro di Bracciano e aveva ideato «l'Autobus - Pegaso», l'autobus verde che percorreva le strade di Roma su indicazione degli operatori sul campo per intervenire direttamente.

Come sviluppo di queste esperienze è nata l'associazione «Liberté - Punto linea Rosa», una decina tra operatori, sanitari/psicologici, medici e avvocati che garantiscono il servizio dell'altro telefono «Basta telefonare al numero 0337/738738 e...»

«Qualcuno è sempre pronto» - spiega Renata Taddei - «Il primo approccio, è il più importante, non possiamo correre il rischio di impaurire un soggetto già psicologicamente debolissimo».

Così tutti gli operatori che si alternano al telefono seguono prima un corso di preparazione. Un approccio morbido, accogliente, ma al tempo stesso non indulgente. È inutile dire: «Poverino

cosa ti è successo!!! Il senso è un altro: se sei in quella condizione, la responsabilità è tua, ma al tempo stesso noi ti facciamo sapere che ti daremo tutto l'aiuto che ti occorre. Poi cosa succede?

«Possiamo dare indicazioni sui punti di Pronto Soccorso più urgenti. Possiamo far intervenire qualcuno. Oppure possiamo anche avviare una iniziale consulenza terapeutica telefonica, ascoltando e parlando con chi si è rivolto a noi».

Incontri in Comunità Terapeutica?

«In caso di necessità operiamo in questo senso. Spesso, c'è però da dire, molti ragazzi chiamano essendo ancora formalmente in carico a comunità, oppure essendone appena usciti. In questo caso occorre un intenso lavoro psicologico per convincerli che possono ritentare quell'esperienza».

Il numero dei drogati che sono in una comunità è, tutto sommato, abbastanza limitato...

«Appunto per questo è importante un servizio pilota come il nostro. Se si moltiplicasse, se forze più consistenti si impegnassero in questa direzione...!!!

Come vi finanziate?

«Sin'ora unicamente con nostri contributi. Il telefono lo pago io, la sede è nel mio studio professionale nei pressi di Villa Ada, il lavoro degli altri collaboratori è totalmente gratuito»...

Lo Stato, gli Enti locali?

«Siamo Ente ausiliario della Regione Lazio, la USL Roma 2 ha proposto una convenzione con noi, non ancora ratificata dalla Regione.

Tutto questo nostro lavoro non ha comportato per ora una lira di contributo».

E chi volesse sostenere questa vostra iniziativa?

«Può inviare contributi sul Conto Corrente postale n° 20762001 intestato all'Associazione Liberté - Punto linea Rosa».

E se fossero molti?

Potenziando il servizio potremmo arrivare, credo, ad essere punto di riferimento

per almeno dieci volte tanti quanti ne abbiamo «serviti» in un anno. Penso ad almeno 20.000 persone l'anno. Però per far questo occorre rinforzare il servizio e pubblicizzarlo più di quanto non siamo in grado di fare al momento con le nostre sole forze. Anche per questo sono grata dello spazio che ci date per far conoscere il nostro lavoro»

Loredana Colomba

N. 7 - Ottobre 1992 -



Emergenza droga

0337/738738:

I'altro telefono

Servizio pilota. Interventi, consulenze, consigli, per chi ha bisogno anche immediato di aiuto

Roma - Duemilacinquecentosessantasette telefonate in un anno di attività; oltre 360 ragazzi indirizzati in strutture di recupero e successivamente seguiti; quasi quattrocento interventi d'urgenza. È il lusinghiero bilancio di un anno di attività per «l'altro telefono», l'iniziativa di assistenza ai tossicodipendenti attiva 24 ore su 24 che, seguendo i modelli americani, permette agli operatori di seguire assiduamente i drogati.

La Dott.ssa Renata Faddei, bella psicologa trentatreenne, aveva già fondato dodici anni fa la comunità terapeutica «Punto - Linea Verde», che aveva dato vita al centro di recupero di Villa Borghese e alla Comunità - lavoro di Bracciano e aveva ideato «l'Autobus - Pegaso», l'autobus verde che percorreva le strade di Roma su indicazione degli operatori sul campo per intervenire direttamente.

Come sviluppo di queste esperienze è nata l'associazione «Liberté - Punto linea Rosa», una decina tra operatori, sanitari/psicologici, medici e avvocati che garantiscono il servizio dell'altro telefono «Basta telefonare al numero 0337/738738 e...»

«Qualcuno è sempre pronto» - spiega Renata Taddei - «Il primo approccio, è il più importante, non possiamo correre il rischio di impaurire un soggetto già psicologicamente debolissimo».

Così tutti gli operatori che si alternano al telefono seguono prima un corso di preparazione. Un approccio morbido, accogliente, ma al tempo stesso non indulgente. È inutile dire: «Poverino

cosa ti è successo»!!! Il senso è un altro: se sei in quella condizione, la responsabilità è tua, ma al tempo stesso noi ti facciamo sapere che ti daremo tutto l'aiuto che ti occorre. Poi cosa succede?

«Possiamo dare indicazioni sui punti di Pronto Soccorso più urgenti. Possiamo far intervenire qualcuno. Oppure possiamo anche avviare una iniziale consulenza terapeutica telefonica, ascoltando e parlando con chi si è rivolto a noi».

Incontri in Comunità Terapeutica?

«In caso di necessità operiamo in questo senso. Spesso, c'è però da dire, molti ragazzi chiamano essendo ancora formalmente in carico a comunità, oppure essendone appena usciti. In questo caso occorre un intenso lavoro psicologico per convincerli che possono ritentare quell'esperienza».

Il numero dei drogati che sono in una comunità è, tutto sommato, abbastanza limitato...

«Appunto per questo è importante un servizio pilota come il nostro. Se si moltiplicasse, se forse più consistenti si impegnassero in questa direzione...!!!

Come vi finanziate?

«Sin'ora unicamente con nostri contributi. Il telefono lo pago io, la sede è nel mio studio professionale nei pressi di Villa Ada, il lavoro degli altri collaboratori è totalmente gratuito»...

Lo Stato, gli Enti locali?

«Siamo Ente ausiliario della Regione Lazio, la USL Roma 2 ha proposto una convenzione con noi, non ancora ratificata della Regione.

Tutto questo nostro lavoro non ha comportato per ora una lira di contributo».

E chi volesse sostenere questa vostra iniziativa?

«Può inviare contributi sul Conto Corrente postale n° 20762001 intestato all'Associazione Liberté - Punto linea Rosa».

E se fossero molti?

Potenziando il servizio potremmo arrivare, credo, ad essere punto di riferimento

per almeno dieci volte tanti quanti ne abbiamo «serviti» in un anno. Penso ad almeno 20.000 persone l'anno. Però per far questo occorre rinforzare il servizio e pubblicizzarlo più di quanto non siamo in grado di fare al momento con le nostre sole forze. Anche per questo sono grata dello spazio che ci date per far conoscere il nostro lavoro»

Loredana Colomba